

ITALIA-OLANDA

Ironie e sospetti sul malessere all'orecchio
Vicini fa marcia indietro e rivaluta il viola

Il fischio di Mancini spiana la strada a Baggio



Per Roberto Mancini gli esami... clinici non finiscono mai

**Una giornata di controlli
Vecchiet scioglie il dubbio:
«Non può fare sforzi,
l'unica cura è il riposo»**

ROMA. Una giornata molto particolare ieri per Roberto Mancini, Azeqlio Vicini e l'intero vertice azzurro che si è trovato a dover fare i conti con il più imbarazzante dei malanni. Il «fischio» lamentato da Mancini martedì dopo cena non ha nulla di clamoroso, ma nessuno ha potuto nascondersi la sua vocazione terribilmente sospettabile. Che le orecchie fischiasse al sampdoria come non immaginarlo dopo una giornata in cui tutto era girato attorno al suo nome, un concitato rincorrersi di elogi speratici ma anche d'ufficio mentre il nome di Baggio si faceva largo non solo sul fronte delle ipotesi possibili ma anche nel prudente ma alquanto scoperto ragionare di Vicini. Così ieri mattina alle otto Vecchiet si metteva in macchina con Mancini alla volta dell'Istituto di medicina dello sport per dare un nome a quel «gualo» che aveva tutte le carte in regola per diventare la più risibile delle malattie diplomatiche. C'era ovviamente anche lo scrupolo di non sottovalutare nulla in una situazione in cui tutto era affidato alla parola di Mancini. «Poteva essere un banale fastidio causato da

Un fischio all'orecchio dalla singolare puntualità ferma Mancini, le insinuazioni sul suo futuro azzurro, e trasforma Italia-Olanda nella gara che lancia in nazionale l'ultimo bimbo d'oro del calcio italiano, Roberto Baggio. Molti i certificati medici per spazzare inevitabili sospetti mentre Vicini elegge Baggio erede di Zico quando solo domenica lo considerava un pericolo per gli equilibri della squadra.

GIANNI PIVA

ROMA. Il fischio galeotto si è impadronito dell'orecchio di Mancini al termine di una giornata in cui dentro e attorno alla nazionale si era parlato soprattutto di Baggio e della certa sostituzione, con più di una possibilità di non ritorno, per il gioiello-dannazione di Mantovani e della Sampdoria. Un fischio che udiva solo Mancini, qualcosa che pareva fatto apposta per accendere sospetti, mettere nei guai Vecchiet obbligare Vicini ad una goffa corsa all'indietro per rimediare nello spazio di poche ore ad una serie di giudizi su Baggio. L'uomo che tutti volevano vedere in azzurro, che Vicini domenica aveva bollato con marchio di «stupido», una sorta di pericolo numero uno per la formula tanto cara a Vicini, che lui lunedì aveva recuperato tanto terreno da avere garantito uno scampolo di secondo tempo.

Il fischio alla fine ha vinto, con tanto di autentica d'autore, dopo mezza giornata di esami e controlli al centro medico del Coni e alla III clinica universitaria, rivelandosi

un «piccolo» ma miratissimo gualo. I dottori hanno consigliato «riposo e cortisone» per non sconvolgere l'orecchio interno, e Italia-Olanda diventa la partita dei malati.

Vicini è stato sposedato dagli eventi, la formazione gli è stata imposta da colpi di testa e sibili sospetti. Non avrebbe cambiato mente Vicini per questa gara, oltre a Tacconi. Non ci saranno invece anche Donadoni e Mancini e il reparto d'attacco è qualche cosa di inedito e imprevedibile. Rizzitelli doveva essere una soluzione indolore, più una mossa utile per ingolosire qualche tifoso romano che una scelta strategica. Aveva predisposto tutto Vicini per rinviare progetti e grane alla prossima occasione, la sorte cinica ma come si sa anche capace di ironia ha scompigliato le carte e spazzato ogni prudenza e creato non pochi imbarazzi.

L'Italia schiera oggi all'attacco Rizzitelli a fianco di Vicini con Baggio che avrà la maglia di Mancini ma che finirà per giocare in modo un po' diverso. È comunque l'occa-



Baggio sarà dall'inizio la spalla di Vicini

zione per vedere se il gol continua ad essere qualche cosa di indigesto per questa squadra oppure se dietro a tante difficoltà non ci fosse qualche perdita combinazione, il rinnovarsi di quella «maledizione» che pare debba perseguire la splendida e dannata coppia gol della Samp.

Quel subdolo fischio comunque ha avuto la capacità

di fare un fracasso d'inferno relegando in un cantuccio una sfida che nasceva all'insegna di una verifica piena di rischi per la nostra squadra. Dopo l'inutile e per giunta mal giocata gara con la Norvegia gli azzurri venivano riproposti il tema dell'Europeo dove questa squadra era uscita senza attenduti al primo impatto con

ITALIA OLANDA

(Tv 2, ore 14,25*)
Taccioni (2) Van Brestel
Bergomi (2) Slooy
Maldini (2) Reekers
Baresi (2) R. Koeman
Ferra (2) Koot
Ancelotti (2) Rijkard
Rizzitelli (2) Vanenburg
De Napoli (2) Surryn
Viali (2) Van Basten
Gannini (2) Eykelkamp
Baggio (2) Huistra
Arbitro: Alsdron (Spagna)

Gullit (2) Rutten
Ferra (2) Krutzen
Ferra (2) Witsche
De Agostini (2) Van Loon
Beri (2) Menzo (2 port.)
Borghovio (2)

* Esclusa la zona di Roma, salvo ripensamenti alle 13.30.

quel calcio totale che tanto complica i sonni di Vicini. L'Olanda non sarà al completo, il suo gioco comunque è certo molto vicino a quello dell'Urss che ridimensionò Viali e soci. Vicini ha promesso, quando quel fischio non era ancora certezza (?), una gara che non avrà nulla di amichevole con l'Italia in grado di esprimersi al meglio. Al di là di questo di programma non ci può essere molto di più visto che su Baggio, Mancini, il «tridente», Viali e soci in poche ore è stato detto un po' di tutto e non poche volte il contrario di tutto. Se c'è un rischio è per Vicini che potrebbe scoprire che in panchina il «falso» è il più abile dei tecnici.

Koemann

«Potrei venire in Italia»

ROMA. Ronald Koemann attende con ansia la partita con gli azzurri. Spera di poter cancellare la brutta prova di Monaco contro la Germania. «Poche volte abbiamo giocato così male. E penso anche di aver capito il perché. Abbiamo cambiato il nostro modo di giocare, snaturandoci. Noi non possiamo giocare a tutto. Non ne siamo capaci. Quella di Monaco non era la vera Olanda». Ma l'Olimpico servirà a Ronald anche per mettersi in vetrina. Il calcio italiano lo attira, nell'estate scorsa è stato al centro di alcune trattative interessanti, saltate per un contratto, che lo costringeva a giocare ancora in Olanda. «Il campionato italiano mi attrae moltissimo è bello, è vivo e pieno di campioni. Spero proprio di poterci giocare». Lo dice con l'aria furba, di quello che la sua lunga. Probabilmente ha già un contratto in tasca. Per lui, è al lavoro un importante procuratore italiano. □ Pa Ca.

Open Usa:
avanza
(con difficoltà)
Steffi Graf



La tedesca Steffi Graf (nella foto), testa di serie numero uno e la statunitense Pam Shriver, numero cinque, hanno superato, come previsto, il primo turno del torneo del Virginia Sims innanzi al Madison square garden di New York ieri sera. La Graf, grande favorita del torneo, che mette in palio un milione di dollari, ha incontrato qualche problema nel superare la connazionale Claudia Kohde-Kilsch che le ha strappato il secondo set. Il punteggio è stato di 6-1, 4-6, 6-1. Pam Shriver ha battuto la tedesca occidentale Sylvia Hanika per 6-3, 6-4. Nel primo incontro di doppio, la Graf in coppia con l'argentina Gabriela Sabatini, testa di serie numero tre, hanno eliminato Isabelle Demongeot e Nathalie Tauziat, ambedue francesi, per 6-3, 6-1.

«Strage dell'Heysel? È colpa del Papa»

La strage dell'Heysel, secondo l'ultima difesa, seppur indirettamente, potrebbe essere stata colpa del Papa, se la sera del 29 maggio '85, sotto le cariche disperate dei tifosi teppisti inglesi, morirono 39 persone, 32 delle quali italiane. È il suggerimento lanciato da Albert Roosen, all'epoca segretario generale della Federazione calcistica belga, e in quanto tale responsabile di quella finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool, accusato di concorso in strage. È stato sentito ieri, ed ha dichiarato che a lui era talmente chiaro come quella partita fosse rischiosa e delicata dal punto di vista dei disordini, che più volte - nelle decine di riunioni che la precedettero - mise in luce la cosa con i responsabili di polizia e gendarmeria, che chiese invano misure speciali di prevenzione e che - infine - quella sera constatò che le forze dell'ordine erano stanche «forse in conseguenza della visita del Papa». Giovanni Paolo II era stato in Belgio per circa una settimana ed era ripartito da due settimane.

Mondiali '90:
oggi Spagna-Eire
Sabato Platini
debutta come Ct

deciso in un primo tempo la clamorosa esclusione di Brady dalla rosa dei convocati. Ma gli infortuni di Whelan e Kelly lo hanno costretto a ritornare sui suoi passi. Scenderà in campo anche David O'Leary, altro «simbolo» della nazionale dell'Eire che Charlton avrebbe voluto lasciare a casa. Non si sa comunque se il centrocampista «ex italiano» giocherà o starà in panchina. Nel quadro delle qualificazioni al mondiale, sono anche in programma, oggi, Cecoslovacchia-Belgio a Bratislava, Portogallo-Lussemburgo a Oporto e, sabato, Jugoslavia-Francia a Belgrado, partita che segnerà l'esordio di Michel Platini in panchina.

Smentite
le voci su un
peggioramento
di Alemão

Sono migliorate le condizioni di Ricardo Alemão, il brasiliano del Napoli affetto da epatite virale, attualmente ricoverato nella divisione malattie infettive del secondo Policlinico. È stato confermato che poco dopo il ricovero Alemão aveva subito una forte crisi, che l'aveva posto in condizioni di pre-coma, facendo temere per la sua vita. Ieri il medico sociale del Napoli, Emilio Acampora, ha comunque smentito le voci, diffuse in mattinata, secondo le quali le condizioni di Alemão si sarebbero ulteriormente aggravate. Quindi il medico ha dichiarato: «Dopo la crisi acuta avuta nei giorni scorsi, la malattia ha mostrato di evolversi in maniera più benigna. Presumo che tra una settimana o tutt'al più tra una decina di giorni, Alemão potrà essere dimesso e proseguire la convalescenza nella sua abitazione». Quanto alle condizioni di Bigliardi, l'altro giocatore napoletano affetto da epatite virale, il dott. Acampora ha confermato che esse sono soddisfacenti.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raluno. 22,55 Mercoledì sport (Basket, sintesi di Knorr Bologna-Philips Milano; Boxe: Renard-Limatola, campionato europeo pesi piuma).
Raidue. 14,25 Calcio Italia-Olanda (esclusa la zona di Roma), 18,20 Tg2 Sportsera.
Raltre. 18,45 Derby.
Telemontecarlo. 14 Sport news, 14,15 Sportissimo; 20,25 Calcio, da Madrid incontro Spagna-Eire, qualificazioni Mondiali '90; 0,25 Stasera Sport.
Telecapodistria. 13,40 Mon-Gol-Fiera, rubrica di calcio internazionale; 14,10 Calcio: Racing-River Plate, campionato argentino (replica); 16,10 Sport spettacolo di Dan Peterson; 19 Juke-box; 19,30 Sportime; 20 Juke-box; 20,30 Calcio, da Madrid incontro Spagna-Eire, qualificazioni Mondiali '90; 22,30 Sportime magazine; 22,45 Basket 1ª giornata campionato Nba, incontro Los Angeles Lakers-Dallas Mavericks (replica).

La «prima volta» in azzurro
L'uomo del giorno dedica
il debutto a Baretti
«Ma non prometto miracoli»

ROMA. Qualche imbarazzo, molta prudenza e quel «mestiere» che fa parte del bagaglio d'obbligo hanno accompagnato Roberto Baggio nel suo «debutto» da titolare azzurro. La sua prima intervista da uomo del giorno è stata soprattutto piena di parole misurate e sussurrate, senza l'ombra di emozioni e di entusiasmi. Forse il momento più «vero» è stato tutto per Baretti con l'omaggio meno retorico e forse più gradito che il rimpianto diligente e la potesse augurarsi «Dedico alla famiglia e a lui questo esordio». Sappiamo che il giovane calciatore ha avuto proprio in Baretti un punto di riferimento nei momenti difficili della sua travagliata anche se ancora breve carriera. Per il resto ha cercato di non mettersi addosso complimenti e paragoni imbarazzanti come quelli con Maradona e Zico

«Per favore non scherziamo. Comunque, se volete, Zico è stato un mio punto di riferimento, il campione ideale».

Non perderà il sonno Roberto Baggio «perché ho la fortuna di non emozionarmi troppo, di non soffrire questi avvenimenti. Sono un tipo tranquillo e riflessivo». Ma penserà anche a questo modo un po' bislacco di comunicare. «Avrei preferito non dover rimpiangere un compagno bloccato da infortunio, spero di fare bene ma non aspettatevi da me cose straordinarie. La prima volta è difficile, sempre e per tutti». Scontati se si vuole gli auguri a Mancini, più vere le parole di ammirazione per Viali e Gullit. Da non sottovalutare che, tra le tante cose che avrebbe potuto dire, Baggio ha voluto ricordare l'impegno di Gullit contro la violenza «Ha detto cose importanti, che sono nel cuore di molti calciatori». □ G.Pi.

Assenti diversi titolari e il forfait di Gullit si tinge di giallo

I tulipani non sono in fiore
ma potrebbe sbocciare Huistra

PAOLO CAPRIO

ROMA. Non c'è Gullit, ma in compenso ci sono Rijkard, Van Basten, Koemann e Vanenburg. Dell'Olanda campione d'Europa, oggi all'Olimpico, ci saranno soltanto i resti. La lista degli infortunati si è inaspettatamente allungata e per il signor Librecht, il nuovo c.t., quello che ha raccolto l'eredità pesantissima lasciata da Rinus Michels, non è stato semplice mettere in piedi una squadra valida, in grado di far bella figura con gli azzurri.

Si, perché il signor Librecht a questa partita ci tiene moltissimo. Dice che non è una partita valida per la qualificazione, ma che lui la giudica sullo stesso metro. «L'Italia è una delle nazionali più forti del mondo, quindi un esame tremendo. Per me non è affatto un amichevole». Ed anche i suoi giocatori hanno preparato la sfida con la concentrazione delle grandi occasioni.

mi dispiacciono. Mi consento di fare delle prove di fronte ad avversari di grande prestigio».

Sul campo delle Tre Fontane, dove hanno svolto l'ultima seduta di allenamento, hanno spinto il piede sull'acceleratore. Soprattutto il gruppetto formato da Reekers, Rutten, Eykelkamp, Huistra e Witschige, che è quello degli ultimi arrivati. Sanno che soltanto per alcuni di loro ci sarà spazio nel gruppo dei migliori, quindi quella odierna rappresenta l'occasione giusta per tentare di conquistare credibilità e un posto nel gruppo.

Particolarmente osservati saranno Reekers, Eykelkamp e Huistra. Quest'ultimo, attaccante ventunenne, è la grande promessa del calcio olandese. Di lui, ha avuto parole di apprezzamento anche il c.t. della nazionale azzurra Azeqlio Vicini. Oggi giocherà dal primo minuto. Per il ragazzo sarà il giorno dell'esordio davanti ad una grande platea. «Tutto sommato, certe delusioni - spiega Librecht - non

si sarebbe fatta piegare da un

telex di Berlusconi. Ed ecco Van Basten. Intorno a lui grande assembramento di giornalisti. «Una sola volta ho giocato contro l'Italia, nell'81, nel torneo giovanile di Cannes, vincemmo alla grande, non ricordo se 4-1 o 5-2. Di sicuro segnai tre gol. E questa volta? «Me ne basta uno, tanto per prendere in giro l'amico Baresi. Ci siamo piuttosto stuzzicati in questi ultimi tempi». Dunque, ci tiene particolarmente a questa sfida «Gioco in Italia e quindi so di essere un osservato speciale. Comunque mi preme di più la partita di domenica contro l'Atalanta». Dovrà vedersela con Ferri, un duro. «Contro di lui ho giocato un quarto d'ora nel derby di ritorno. Troppo poco per giudicarlo. Spero che ricordi che sia un amichevole. Di sicuro per un gol non rischierei le gambe».

Spiega che l'assenza di Gullit si farà sentire nell'Olanda e che Viali è molto bravo. «Vicini dice che lo è più di me, ma io ho vinto gli Europei».

Però...

queste cinture di sicurezza Fiat! Originali, collaudate, omologate.
E adesso te le montano anche gratuitamente!

La tua auto merita una cintura di sicurezza omologata Fiat. Perché è progettata e collaudata all'origine per garantirti la massima efficienza ed affidabilità. Fiat, oggi, fa ancora di più: fino al 31 dicembre 1988 i Concessionari e le Succursali ti offrono tutta la loro esperienza ed il servizio più qualificato per il montaggio gratuito delle cinture di sicurezza Fiat.

FIAT